

LA DENUNCIA DELLA FP CISL

«Riorganizzazione Inps, lavoratori non coinvolti»

I circa 350 lavoratori Inps di Catania assistono a una riorganizzazione del lavoro che non li vede protagonisti. È la denuncia della Cisl Fp provinciale fatta ieri nel corso dell'assemblea degli iscritti sul tema "Il cambiamento interno all'Inps dovuto all'emanazione della circolare 102 del 2009 e l'introduzione del decreto legislativo n. 150 del 2009 - meritocrazia, produttività e nuovo modello contrattuale". All'assemblea, presieduta da Luigi Maugeri, segretario generale della Cisl Fp di Catania, ha partecipato anche Giorgio Allegrini, coordinatore nazionale Cisl Inps.

«Abbiamo voluto questa iniziativa, proprio a Catania - dice Maugeri - perché i circa 350 lavoratori dell'istituto assistono alla riorganizzazione del lavoro che non li vede protagonisti, insieme alle organizzazioni sindacali che meglio li rappresentano. Tutto ciò, per un ente come l'Inps, è certamente contraddittorio. La nuova stagione, che si concluderà in autunno

con le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie, rappresenta un momento in cui i lavoratori diventeranno protagonisti dell'azione sindacale e potranno mettere in discussione le iniziative unilaterali messe in atto dall'amministrazione».

Per Allegrini, «un passo importante è l'introduzione del diverso calcolo del recupero dell'inflazione che si realizza attraverso il nuovo metodo di calcolo dell'Indice dei prezzi al consumo (Ipc) che consente un aumento contrattuale più aderente al costo della vita». Questo elemento, che farà parte del nuovo modello contrattuale, per i "metalmecanici del pubblico impiego" rappresenta un valore aggiunto alla fase di contrattazione.

D'accordo anche Giuseppe Barone, responsa-

bile Dipartimento Epne (Enti pubblici non economici) Cisl Fp Sicilia. «È necessario porre al centro la questione tra rappresentante e rappresentato affinché i lavoratori diventino protagonisti attivi del mutamento».

Marcello Zappalà, coordinatore regionale Cisl Inps è intervenuto sottolineando l'impegno del coordinamento regionale, chiamato ad affrontare tutte le istanze provenienti dalle sedi provinciali.

Per Mario Leonardi, responsabile Epne etneo, «i dipendenti pubblici oggi subiscono gli attacchi da parte governativa e sono ingiustamente condannati da un'opinione pubblica che si è fatta sorda ai problemi dei lavoratori del comparto».

«Siamo infatti costretti a lavorare in condizioni di disagio e con pochi strumenti a nostra disposizione. Lo sforzo dei lavoratori è certamente il doppio per garantire un servizio che sia efficace per i cittadini e garantire un funzionamento efficiente della macchina burocratica».

Il problema è emerso ieri nel corso dell'assemblea degli iscritti che si occupava dell'istituto

